



RASSEGNA STAMPA

09 settembre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

09/09/2019 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Pioggia di soldi per gli interventi del Consorzio «Allagamenti, solo un ricordo»	5
09/09/2019 Il Gazzettino - Rovigo La Bonifica investe 8,5 milioni sui canali	6
09/09/2019 Il Gazzettino - Rovigo Il presidente: «Uffici attivi e a ottobre i cantieri»	8
09/09/2019 Il Gazzettino - Rovigo La Bonifica contro gli allagamenti	9
08/09/2019 Il Gazzettino - Rovigo Dieci centimetri di pioggia in un lampo: allagamenti e perfino una strada franata	11
09/09/2019 Il Gazzettino - Venezia Pioggia record, provincia sott'acqua	12
08/09/2019 Corriere delle Alpi Allarme Ue: «I terreni perderanno valore per il clima mutato»	14
08/09/2019 L'Arena di Verona «Un evento eccezionale come quello di venerdì è difficile da contenere»	15
08/09/2019 Il Gazzettino - Venezia Sorpresa, cala il consumo di suolo pubblico	16
08/09/2019 La voce di Rovigo Forte pioggia e disagi a Polesella	17
08/09/2019 La voce di Rovigo "Nessuna presenza di salmonella"	19
07/09/2019 L'Arena di Verona Bomba d'acqua, torna l'incubo a Terrazzo	20
07/09/2019 La voce di Rovigo Maltempo, allagate alcune case	21
07/09/2019 La voce di Rovigo Lavori per 8,5 milioni di euro	22

07/09/2019 L'Arena di Verona Veronetta sott'acqua «Ma stiamo lavorando»	23
07/09/2019 L'Arena di Verona Fossati tracimati, strade come fiumi	25
06/09/2019 La Vita del Popolo Uccelli migratori sostano ad Asolo	26
29/08/2019 La Vita del Popolo Personale di Katia Scotti	27

ANBI VENETO.

18 articoli

TERRITORIO E SICUREZZA

Pioggia di soldi per gli interventi del Consorzio «Allagamenti, solo un ricordo»

E' CON GRANDE soddisfazione che il presidente del Consorzio di Bonifica Adige Po di Rovigo ha appreso la notizia che tre progetti redatti dagli uffici tecnici consorziali per 8.5 milioni di euro sono stati ammessi a finanziamento.

IL GOVERNATORE Luca Zaia aveva approvato gli interventi ammessi a finanziamento proposti dal consorzio a seguito degli eventi meteorologici di carattere eccezionale che hanno interessato il comprensorio dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 nominando come soggetto attuatore il direttore del Consorzio. I progetti dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni, sono stati appaltati i primi giorni di agosto. Dopo che saranno state fatte le verifiche previste dalla normativa, già a metà settembre verranno sottoscritti i contratti di appalto e si darà il via ai lavori. Il primo progetto riguarda i lavori di deviazione del Cavo Maestro del Bacino superiore in corrispondenza della Botte Paleocapa a Bosaro e Polesella per l'importo di 5 milioni. Altro progetto, la messa in sicurezza idraulica del canale Buniolo nei comuni di Rovigo, Ceregnano e Adria per 2,5 milioni. Il terzo riguarda il ripristino dei gruppi di pompaggio su galleggiante per la derivazione di acqua ad uso irriguo dall'Adige danneggiati dalle piene del novembre 2018 a Badia, Lendinara, Lusia, Rovigo, San Martino di Venezze e Pettorazza Grimani per l'importo di un milione di euro. «I primi due interventi sono indispensabili per garantire la sicurezza idraulica di vasti territori che portebbero subire allagamenti in occasione di precipitazioni intense. Il terzo intervento garantirà la continuità del servizio irriguo per effettuare il quale è necessario derivare le necessarie portate dal fiume Adige. Il consorzio – dice Visentin – ha dimostrato una capacità progettuale invidiabile».



La Bonifica investe 8,5 milioni sui canali

► Finanziati tre progetti del Consorzio Adige Po, oltre ai lavori dopo il maltempo 2018

Opere per 8,5 milioni del Consorzio di bonifica Adige Po sono stati finanziati nel Programma di sviluppo rurale, per mettere mano a necessità sempre più impellenti per la rete scolante del bacino medio e alto-polesano. Il principale, da 5 milioni, è quello che riguarda il Cavo Maestro e la Bocca Paleocapa, un sistema datato ormai 1901 che ha bisogno di interventi per scongiurare anche il pericolo di alluvioni (in caso di

piena del Cavo) su un territorio di 30mila ettari tra Bosaro e Polesella. Le altre opere finanziate dal Programma riguardano il canale Buniolo tra Rovigo, Ceregnano e Adria, e le pompe galleggianti in vari comuni del comprensorio.

Ulteriori fondi sono in arrivo per la sistemazione dei danni subiti dalla rete (argini e strutture) per il maltempo dell'ottobre e novembre scorsi.

Campi a pagina III



CAVO MAESTRO Tra gli interventi programmati dal Consorzio di bonifica Adige Po, vi è anche quello per il Cavo Maestro alla Bocca Paleocapa



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Bonifica contro gli allagamenti

► Il Consorzio Adige Po ha ricevuto 8,5 milioni di euro per tre diversi interventi di salvaguardia di fiumi e canali ► In arrivo anche finanziamenti per le emergenze che si sono create con il maltempo dell'autunno 2018

SICUREZZA IDRAULICA

ROVIGO Tre progetti per un totale di 8,5 milioni di euro, proposti dal Consorzio di bonifica Adige Po, che hanno lo scopo di aumentare la sicurezza idrogeologica del Polesine e che sono stati finanziati con le risorse stanziolate dal Governo per gli "Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della regione veneto, dal 27 ottobre al 5 novembre 2018".

RISCHIO ALLUVIONE

Il primo progetto prevede la deviazione del Cavo Maestro del Bacino superiore in corrispondenza della Botte Paleocapa nei comuni di Bosaro e Polesella, con una spesa prevista di 5 milioni di euro. Come si spiega nel progetto esecutivo, «storicamente il corso d'acqua era diviso dalla Fossa di Polesella, attraversata con una botte sifone realizzata nel 1901: a monte il canale è denominato ancor oggi Cavo Maestro del Bacino superiore, mentre a valle Collettore Padano polesano». Questa

botte, ormai vecchia e a rischio collasso, è una pericolosa strozzatura, insufficiente per le portate del Cavo Maestro in piena. «Un eventuale crollo causerebbe l'isolamento di 30mila ettari di un territorio fortemente antropizzato», spiega il Consorzio, che sottolinea come nell'autunno scorso siano emerse «le criticità del comprensorio con allagamenti in diverse località tra le quali Occhiobello, Calto e Castelguglielmo. Scopo del progetto è pertanto la realizzazione di un bypass in grado di collettare le portate sopra indicate e scolmare parte delle portate stesse verso la vicina idrovora di Bresparola».

ARGINI E POMPE

Il secondo progetto finanziato, invece, prevede la messa in sicurezza idraulica del canale Buniolo nel tratto che attraversa

sa Rovigo, Ceregnano e Adria per un importo di 2,5 milioni. Come si legge nel progetto esecutivo, «nell'autunno 2018 per effetto delle calamità atmosferiche, i livelli del Canalbianco hanno subito notevoli innalzamenti, causando di conseguen-

za effetti devastanti nelle scarpate e ai manufatti di regolazione del canale Buniolo».

Il terzo progetto, per un milione di euro, riguarda il ripristino funzionale dei gruppi di pompaggio galleggianti danneggiati dalle piene di novembre, che si trovano sull'Adige a Badia, Lendinara, Lusina, Rovigo, San Martino di Venezze e Pettorazza Grimani, e che servono per la derivazione di acqua a uso irriguo.

POST MALTEMPO 2018

Non si tratta degli unici interventi finanziati in Polesine nell'ambito del piano dell'emergenza prodotta dalla cosiddetta "Tempesta Vaia": con le due ordinanze firmate ad aprile e maggio dal presidente Luca Zaia, commissario straordinario per il piano emergenziale, con un totale di 139 milioni stanziati, sono stati destinati 7,5 milioni alla Direzione coste per interventi di ripristino e protezione del litorale polesano, 133.054 euro all'Aipo per i lavori di pronto intervento necessari a far fronte alle criticità manifestatesi in concomitanza della mareggiata e della piena che

hanno interessato le arginature di prima e seconda linea di difesa dal mare nel Delta del Po, e le arginature di seconda categoria nel circondario idraulico di Rovigo, con le verifiche di filtrazione all'arginatura in sinistra del Po a Cavanella Po nel comune di Adria, 1,3 milioni al Genio civile per la messa in sicurezza dell'argine destro dell'Adige in corrispondenza del sostegno di Tornova fra Carvzere e Loreo, e ben 4,7 milioni al Consorzio di bonifica Delta Po. Nel dettaglio: 1.350.000 euro per il ripristino dello sbarramento mobile antisale sull'Adige, fra Rosolina e

Sant'Anna di Chioggia, con una modifica al sistema di deflusso della corrente; 1,3 milioni per analoghi interventi allo sbarramento mobile antisale sul Po di Gnocca; sempre 1,3 milioni per lo sbarramento mobile antisale alla foce del Po di Tolle; 10mila euro lo sbarramento mobile antisale sul Po di Gnocca fra Ariano e Porto Tolle; 40mila euro per la riparazione di una pompa dell'idrovora Bonello; 700mila euro per lavori alle idrovore di Ca' Venier, Ca' Dolfin e Goro.

Francesco Campi

Il presidente: «Uffici attivi e a ottobre i cantieri»

appaltare immediatamente i lavori i cui cantieri saranno attivi già da ottobre».

F.Cam.

GLI INTERVENTI

ROVIGO Il **Consorzio di bonifica Adige Po**, senza nascondere la propria soddisfazione per i tre importanti interventi che a breve prenderanno le mosse, spiega come il governatore Luca Zaia, in veste di commissario delegato per i primi interventi urgenti di Protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre scorsi, con due ordinanze, la numero 5 del 2 aprile e la numero 9 del 22 maggio, ha approvato gli elenchi degli interventi ammessi a finanziamento proposti dal Consorzio, nominandone il direttore soggetto attuatore. Il Consorzio spiega che i lavori «sono stati immediatamente redatti a livello esecutivo e dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni, sono stati appaltati i primi giorni di agosto: dopo le verifiche previste dalla normativa, già a metà settembre verranno sottoscritti i contratti di appalto e si darà immediatamente il via ai lavori».

A illustrarne i dettagli è il presidente Mauro **Visentin**: «I primi due interventi, quello in corrispondenza della Botte Paleocapa e quello lungo il canale Buniolo, sono indispensabili per garantire la sicurezza idraulica di vasti territori che potrebbero subire allagamenti in occasione di precipitazioni intense, ormai non più così rare a seguito dei cambiamenti climatici come abbiamo avuto modo di constatare in questi ultimi anni. Il terzo intervento garantirà la continuità del servizio irriguo per effettuare il quale è necessario derivare le necessarie portate dall'Adige. Il Consorzio ha dimostrato una capacità progettuale invidiabile: in soli quattro mesi è riuscito a portare a termine la progettazione esecutiva di tre progetti per un importo consistente. Gli uffici amministrativi sono riusciti a redigere i bandi di gara e



La Bonifica contro gli allagamenti

► Il Consorzio Adige Po ha ricevuto 8,5 milioni di euro per tre diversi interventi di salvaguardia di fiumi e canali
► In arrivo anche finanziamenti per le emergenze che si sono create con il maltempo dell'autunno 2018

SICUREZZA IDRAULICA

ROVIGO Tre progetti per un totale di 8,5 milioni di euro, proposti dal Consorzio di bonifica Adige Po, che hanno lo scopo di aumentare la sicurezza idrogeologica del Polesine e che sono stati finanziati con le risorse stanziata dal Governo per gli "Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della regione veneto, dal 27 ottobre al 5 novembre 2018".

RISCHIO ALLUVIONE

Il primo progetto prevede la deviazione del Cavo Maestro del Bacino superiore in corrispondenza della Botte Paleocapa nei comuni di Bosaro e Polesella, con una spesa prevista di 5 milioni di euro. Come si spiega nel progetto esecutivo, «storicamente il corso d'acqua era diviso dalla Fossa di Polesella, attraversata con una botte sifone realizzata nel 1901: a monte il canale è denominato ancor oggi Cavo Maestro del Bacino superiore, mentre a valle Collettore Padano polesano». Questa

botte, ormai vecchia e a rischio collasso, è una pericolosa strozzatura, insufficiente per le portate del Cavo Maestro in piena. «Un eventuale crollo causerebbe l'isolamento di 30mila ettari di un territorio fortemente antropizzato», spiega il Consorzio, che sottolinea come nell'autunno scorso siano emerse «le criticità del comprensorio con allagamenti in diverse località tra le quali Occhiobello, Calto e Castलगuglielmo. Scopo del progetto è pertanto la realizzazione di un bypass in grado di collettare le portate sopra indicate e scolmare parte delle portate stesse verso la vicina idrovora di Bresparola».

ARGINI E POMPE

Il secondo progetto finanziato, invece, prevede la messa in sicurezza idraulica del canale Buniolo nel tratto che attraversa Rovigo, Ceregnano e Adria per un importo di 2,5 milioni.

Come si legge nel progetto esecutivo, «nell'autunno 2018 per effetto delle calamità atmosferiche, i livelli del Canalbianco hanno subito notevoli innalzamenti, causando di conseguen-

za effetti devastanti nelle scarpate e ai manufatti di regolazione del canale Buniolo».

Il terzo progetto, per un milione di euro, riguarda il ripristino funzionale dei gruppi di pompaggio galleggianti danneggiati dalle piene di novembre, che si trovano sull'Adige a Badia, Lendinara, Lusina, Rovigo, San Martino di Venezze e Pettorazza Grimani, e che servono per la derivazione di acqua a uso irriguo.

POST MALTEMPO 2018

Non si tratta degli unici interventi finanziati in Polesine nell'ambito del piano dell'emergenza prodotta dalla cosiddetta "Tempesta Vaia": con le due ordinanze firmate ad aprile e maggio dal presidente Luca Zaira, commissario straordinario per il piano emergenziale, con un totale di 139 milioni stanziati, sono stati destinati 7,5 milioni alla Direzione coste per interventi di ripristino e protezione del litorale polesano, 133.054 euro all'Aipo per i lavori di pronto intervento necessari a far fronte alle criticità manifestatesi in concomitanza della mareggiata e della piena che

hanno interessato le arginature di prima e seconda linea di difesa dal mare nel Delta del Po, e le arginature di seconda categoria nel circondario idraulico di Rovigo, con le verifiche di filtrazione all'arginatura in sinistra del Po a Cavanella Po nel comune di Adria, 1,3 milioni al Genio civile per la messa in sicurezza dell'argine destro dell'Adige in corrispondenza del sostegno di Tornova fra Cavarzere e Loreo, e ben 4,7 milioni al Consorzio di bonifica Delta Po. Nel dettaglio: 1.350.000 euro per il ripristino dello sbarramento mobile antisale sull'Adige, fra Rosolina e Sant'Anna di Chioggia, con una modifica al sistema di deflusso della corrente; 1,3 milioni per

analoghi interventi allo sbarramento mobile antisale sul Po di Gnocca; sempre 1,3 milioni per lo sbarramento mobile antisale alla foce del Po di Tolle; 10mila euro lo sbarramento mobile antisale sul Po di Gnocca fra Ariano e Porto Tolle; 40mila euro per la riparazione di una pompa dell'idrovora Bonello; 700mila euro per lavori alle idrovore di Ca' Venier, Ca' Dolfin e Goro.

Francesco Campi





CAVO MAESTRO Tra gli interventi programmati dal **Consorzio di bonifica Adige Po**, vi è anche quello per il Cavo Maestro alla Bocca Paleocapa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Dieci centimetri di pioggia in un lampo: allagamenti e perfino una strada franata

PORTO TOLLE

La pioggia caduta incessantemente nella giornata di venerdì ha creato alcuni problemi a Porto Tolle come conferma il sindaco Roberto Pizzoli: «Ieri siamo usciti con due squadre della Protezione civile mentre sul posto erano già arrivate due unità dei Vigili del fuoco che si sono occupate di intervenire in una dozzina di abitazioni». Una situazione non nuova per i residenti dell'estremo Delta che a causa dell'eccessiva caduta di pioggia sono soliti avere problemi soprattutto in alcune zone del paese. «Si è trattato di pertinenze di alcune case, invece, in via Risorgimento è franata la banchina per diverse centinaia di metri - continua il primo cittadino -. Stamattina è uscita nuovamente la Polizia locale insieme al Consorzio di bonifica per effettuare un sopralluo-



PORTO TOLLE La frana

go».

LA FRANA

Già nella serata di ieri sera Pizzoli aveva informato la popolazione attraverso il proprio canale social di moderare la velocità lungo la strada interessata dalla frana: «Siamo intervenuti installando un senso unico alternato, nel frattempo la Bonifica provvederà con un intervento per rinsaldare la banchina - evidenzia il sindaco -. Sono andato anch'io a verificare, come avevamo già fatto con i sopralluoghi nella giornata di venerdì, per fortuna questa volta grosse criticità non ne abbiamo avute». Conclude Pizzoli: «Purtroppo sono scesi 100 millimetri di pioggia in poco tempo e non si riesce ad avere il giro delle fognature a causa di una discesa dell'acqua talmente veloce che a volte diventa problematica da poter gestire».

Anna Nani

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Emergenza maltempo

Pioggia record, provincia sott'acqua

►Allagamenti e alberi in strada, le maggiori criticità nel Veneto orientale. A Portogruaro 51 millimetri di precipitazioni in mezz'ora ►Il Consorzio di bonifica: «Attivati gli impianti idrovori» Black out elettrico nella frazione portogruarese di S. Nicolò

DANNI E DISAGI

PORTOGRUARO Allagamenti, alberi caduti e blackout. Il maltempo ieri ha colpito duramente la provincia di Venezia e in modo particolare il Veneto orientale, con una violenta perturbazione che al suo passaggio ha lasciato il segno.

LA PRIMA ONDATA

I Vigili del fuoco sono stati al lavoro praticamente per tutta la giornata fra Sandomenese e Portogruarese. Al mattino il problema è stato il vento, con alberi caduti e rami finiti sulle strade. Per la Protezione civile e i Vigili del fuoco c'è stata la corsa per rimediare ai primi danni del maltempo. Da San Michele al Tagliamento a Torre di Mosto, da Annone Veneto a Eraclea, molti automobilisti si sono ritrovati a fare lo slalom per le strade ostruite da rami e alberi.

A complicare ulteriormente la domenica mattina, le lunghe code di chi aveva deciso di rincasare dal mare, con la viabilità in tilt sulle strade di uscita a Jesolo, Caorle e Bibione. Problemi anche ai caselli autostradali e sulla A4 per il traffico sostenuto.

IL SECONDO ROUND

Poi, a mezzogiorno, il temporale ha dato la mazzata finale. Tra i fulmini e l'abbondante pioggia, per molti il pranzo della domenica in famiglia non è stato il classico momento conviviale. «La perturbazione che ha attraversato il Veneto Orientale ha colpito localmente in modo anche molto pesante alcune zone del territorio - ha spiegato l'ingegner Sergio Greco, direttore del Consorzio di bo-

stazione di rilevamento di Portogruaro ha registrato 51 millimetri di pioggia in mezz'ora, mentre a San Donà di Piave ha registrato 50 mm di pioggia caduti in 45 minuti. Ci sono state segnalazioni di allagamenti in alcune zone, soprattutto del Portogruarese. Gli impianti idrovori automatizzati del Consorzio hanno regolarmente funzionato dove l'aumento dei livelli idrometrici dei canali lo

rendevano necessario. Il personale tecnico di reperibilità del Consorzio sta monitorando costantemente la situazione anche per i prossimi giorni».

GLI ALLAGAMENTI

Allagamenti sono stati registrati a Giussago di Portogruaro, in centro a Portogruaro nei pressi di via Spalti, ma anche in via Candiani a Concordia Sagittaria. Il centralissimo corso del Popolo a San Michele al Tagliamento è stato completamente invaso dall'acqua tanto che è stato necessario chiudere al traffico il sottopasso dopo che due auto sono rimaste intrappolate. Ovunque si è trattato di abitazioni che hanno visto allagarsi soprattutto gli scantinati. Nel rione di San Nicolò dopo un forte temporale l'intera zona è stata interessata da un black out elettrico all'ora di pranzo. Tempestivo l'intervento dell'azienda che si occupa della distribuzione, che nel giro di meno di un'ora ha rimediato al guasto.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PIOGGIA INTENSA
ANCHE A SAN DONA'
INVASO DALL'ACQUA
IL CENTRALE
CORSO DEL POPOLO
A SAN MICHELE**

bonifica del Veneto orientale - La





**STRADE
ALLAGATE**
**Una strada
allagata
tra Portogruaro
e Lugugnana
nel pomeriggio
di ieri: forti
disagi e danni
per il maltempo**
(Foto Vinicio
Scortegagna)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

RAPPORTO DELL'AGENZIA PER L'AMBIENTE

Allarme Ue: «I terreni perderanno valore per il clima mutato»

Danni per 120 miliardi di euro senza interventi correttivi E nel 2020 in Italia la produzione calerà dello 0,5 per cento

Maurizio Tropeano

L'anno prossimo in Italia l'erosione dei suoli potrebbe provocare una contrazione della produzione di oltre lo 0,5% con perdite milionarie difficili da quantificare. Temperature più calde (soprattutto minime più elevate durante la stagione invernale) e siccità possono aumentare le infestazioni da parassiti come la mosca dell'ulivo, portando a una riduzione della produzione di olive.

In futuro, senza correttivi, per l'effetto dei cambiamenti climatici l'Italia potrebbe subire la più grande perdita aggregata di valore dei terreni agricoli d'Europa, da 58 a 120 miliardi entro il 2100, una riduzione del 34-60% rispetto al valore nelle attuali condizioni climatiche. L'impatto socio-economico dell'innalza-

mento delle temperature sull'agricoltura europea è descritto nel nuovo rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente (Eea). Lo studio delinea altri scenari tra cui il possibile calo dei redditi agricoli fino al 16% entro il 2050, l'aumento della domanda di acqua per l'irrigazione dal 4 al 18% e la svalutazione dei terreni coltivabili fino all'80% nell'Europa meridionale.

Secondo il report, i cambiamenti climatici avranno l'impatto più severo nel Sud Europa, con il benessere degli agricoltori più a rischio in Austria, Francia, Romania, Grecia, Spagna e Portogallo. E poi c'è l'Italia dove il prezzo della terra ha superato i 20.000 euro per ettaro, anche se c'è una forte differenziazione territoriale con il Nordest dove si registrano valori sopra i 40.000 euro/ettaro e il Mezzogiorno dove si scen-



Aumenterà la richiesta di acqua

de in media tra 8-13.000 euro/ettaro. Si raggiungono anche prezzi milionari nelle aree più vocate alla produzione del vino di qualità dal Brunello al Barolo. Per salvaguardare questo patrimonio servono interventi urgenti anche perché, come sottolinea Coldiretti, negli ultimi dieci anni in Italia gli effetti dei cambiamenti climatici hanno provocato oltre 14 miliardi tra perdite della produzione agricola e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. Ettore Prandini, presidente dell'organizzazione agricola spiega: «L'Italia deve difendere il patrimonio agricolo e la disponibilità di terra fertile, perché con la chiusura di un'azienda agricola, assieme alla perdita di posti di lavoro e di reddito, viene a mancare il ruolo insostituibile di presidio del territorio».

L'Agenzia Ue sottolinea il ruolo delle istituzioni: «L'adattamento ai cambiamenti climatici deve essere una priorità assoluta per il settore agricolo dell'Ue se si vuole migliorare la resilienza a eventi estremi come siccità, ondate di calore e inondazioni». Massimo Gargano, direttore dell'Anbi, invita il governo a prendere in considerazione il patrimonio di progetti dei consorzi di **bonifica**: 592 interventi irrigui, di cui 144 esecutivi o definitivi, capaci di attivare oltre 11.000 posti di lavoro; per la prevenzione del rischio idrogeologico sono approntati 3.708 piani, di cui 527 esecutivi o definitivi, in grado di garantire quasi 40.000 occupati. —

© SYMONI ALFONSI DOTTORI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Consorzio di bonifica alta pianura veneta

«Un evento eccezionale come quello di venerdì è difficile da contenere»

«La causa degli allagamenti avvenuti ieri mattina nella Bassa veronese va identificata con l'eccezionalità delle precipitazioni abbattutesi sulla zona». Gianfranco Battistello, il direttore generale del

Consorzio di bonifica alta pianura veneta, che gestisce la rete irrigua in tutta l'area della provincia veronese posta a sinistra del fiume Adige, non ha dubbi nello spiegare l'origine delle situazioni verificatesi a Terrazzo ed in alcune aree vicine. Verso le 8 del mattino, qui, in un territorio che peraltro già nel recente passato aveva dovuto fare i conti con situazioni di questo tipo, sono finite sotto acqua strade, scantinati, giardini e frutteti. Situazioni, questa, che hanno creato non pochi disagi e che rischiano di lasciare una scia di danni. «In meno di un'ora sono caduti 140 millimetri d'acqua, una quantità che normalmente scende dal cielo in due mesi», afferma Battistello. «Certo si è trattato di una situazione eccezionale, oltre che non prevista, visto che l'Arpav aveva inviato un'allerta meteo per venerdì mattina riguardante il Rodigino, ma non il Basso veronese», aggiunge. «In ogni caso, come consorzio, visto come si stava evolvendo la situazione, siamo entrati in



Pioggia nei campi

azione di primo mattino, svuotando tutti canali possibili e facendo in modo che non vi arrivasse acqua, bloccando gli impianti. Abbiamo messo in azione tutto il personale disponibile e realizzato tutte le misure necessarie per affrontare la situazione, ma l'intensità della pioggia è stata davvero straordinaria», dice il direttore. «Un evento come quello di venerdì mattina è davvero difficile da contenere, e mi sento di poter affermare che proprio grazie all'azione dei nostri tecnici sono stati limitati i disagi», conclude. Le cosiddette bombe d'acqua, locuzione con cui vengono identificati le precipitazioni di grande intensità e di contenuta durata, da qualche anno si stanno ripetendo anche nel Veronese. Per questo gli enti della bonifica, oltre che le associazioni di categoria dell'agricoltura, stanno chiedendo il finanziamento di piani di intervento straordinari alle reti irrigue. ●L.U.F.

PROVINCIA

«Ho avuto paura, casa piena di polvere»

Sono ancora allagati e tarsi di campi Il sindaco chiede lo stato di calamità

Sorpresa, cala il consumo di suolo pubblico

URBANISTICA

MESTRE La sorpresa sta nei numeri. Dopo anni di cementificazione selvaggia e di crescita disordinata, il futuro promette per Mestre una drastica frenata del consumo di suolo. È quanto si evince dalla Variante al Piano di assetto del territorio che l'altra sera è stata esaminata dal Consiglio di municipalità Mestre Carpenedo per il parere di competenza. In base agli elaborati inoltrati in via Palazzo dalla Direzione sviluppo del territorio e città sostenibile risulta infatti una previsione di utilizzo per lo sviluppo insediativo di 258 ettari. Meno della metà dei 578 ettari previsti dal Pat, il piano di assetto

del territorio che ha sostituito negli anni il vecchio piano regolatore. Una buona notizia, almeno in linea teorica, se si pensa all'equilibrio del territorio e alla tutela di un ambiente già compromesso dall'intenso sfruttamento urbanistico degli ultimi decenni.

Per la municipalità, però, le cose non stanno esattamente così:

In realtà la riduzione di consumo del suolo è assai inferiore a quanto rappresentato», si legge nel parere emesso dalla municipalità, dato che le carte trasmesse dal Comune non comprendono una serie di interventi già previsti: si tratta di strade, scuole, impianti sportivi come lo stadio che dovrebbe sorgere a Tessera, in grado da

solo di aumentare in modo esponenziale l'utilizzo di suolo pubblico. Ma nell'elenco rientrano anche alcune tipologie di aree produttive per le quali non ci sono al momento dati relativi alla loro estensione. Per questo la situazione prospettata dalle previsioni urbanistiche, secondo i consiglieri di municipalità, potrebbe cambiare in modo sensibile nel me-

dio periodo. Anche in senso positivo, dal punto di vista dell'ambiente, considerato che la Regione nel 2016 ha introdotto la possibilità di adottare "varianti verdi" per la tute-

la del territorio.

La municipalità ha pertanto stabilito di dare parere positivo alla proposta di delibera, subordinato a una ricognizione delle aree oggetto di futuri interventi urbanistici. Ma si chiede anche di istituire le varianti verdi per ridurre le aree edificabili e di attivare "misure idonee ad incentivare la riqualificazione di aree degradate intercluse nell'ambito consolidato, favorendo la rigenerazione urbana". Un processo che, per il parlamentino di via Palazzo, dovrà avvenire con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, pubblici e privati. (a.fra.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA LA MUNICIPALITÀ CHIEDE VERIFICHE SULL'EFFETTIVA PREVISIONE DI EDIFICAZIONE NEL TERRITORIO



CONSUMO DI SUOLO L'area nella quale sono sorti negli ultimi mesi nuovi alberghi in via Ca' Marcello



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MALTEMPO Raito: “Non sottovaluto la questione, ma non sono stati segnalati **allagamenti**”

Forte pioggia e disagi a Polesella

Per alcuni cittadini diversi problemi sia nei pressi di piazza Matteotti che in via Fantati

Alessandro Caberlon

POLESELLA - Come in molti comuni del Polesine e delle province limitrofe, alcuni **allagamenti** si sono verificati anche a Polesella dopo il nubifragio che si è abbattuto in zona venerdì pomeriggio.

L'Arpav fa sapere che dal pluviometro di Frassinelle sono caduti 40 millimetri in circa un'ora. Questo potrebbe aver messo in difficoltà le reti fognarie nella ricezione della grande quantità di acqua, che si è accumulata in così poco tempo. A segnalare il problema a Polesella un cittadino che su Facebook ha postato un video. Si vede l'area privata attorno alle abitazioni, completamente coperta da diversi centimetri di acqua nei pressi di piazza Matteotti. Immediati i commenti di altri residenti che fanno sapere che anche in altre zone, come ad esempio via Fantati, vi siano stati problemi di **allagamento** e come in altri casi sia stato sufficiente pulire i pozzetti dei tombini dalle foglie cadute. Interpellato sulla questione interviene il sindaco Leonardo Raito che, pur non sottovalutando queste segnalazioni, cerca di dare alcune

spiegazioni. “Dopo il mega temporale ho fatto personalmente il giro del paese e non sono state segnalate né a me né all'ufficio tecnico **allagamenti** - spiega il primo cittadino - L'unico punto dove c'è stato accumulo (salvo dei garage interrati) è stato l'area di Arena spettacoli, che è un parcheggio, perché

alcune foglie, che ho rimosso personalmente, ostruivano due o tre

tombini”.

“Non intendo assolutamente sottovalutare il problema e la segnalazione - continua Raito - ma sarebbe opportuno capire se l'accumulo è dovuto alla situazione delle caditoie pubbliche o private. Venerdì alle 19 ho fatto il giro del paese comprese le due piazze di fianco al comune e ho trovato solo delle pozze. Comunque, resta il fatto che è previsto un intervento importante con un investimento di 420mila euro, sulla tratta fognaria, con opere assegnate e cantiere che va in opera entro settembre, che serve proprio per alleggerire il sistema dell'area di piazza Matteotti dove anche in passato c'era stato qualche episodio” conclude il primo cittadino di Polesella.

stato un intervento importante con un investimento di 420mila euro, sulla tratta fognaria, con opere assegnate e cantiere che va in opera entro settembre, che serve proprio per alleggerire il sistema dell'area di piazza Matteotti dove anche in passato c'era stato qualche episodio” conclude il primo cittadino di Polesella.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Forti disagi a Polesella, a seguito del violento acquazzone di venerdì pomeriggio (foto Facebook)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LUSIA Le rassicurazioni del sindaco Prando sull'acqua dell'Adige "Nessuna presenza di salmonella"

LUSIA - Il sindaco di Lusia, Luca Prando, ha voluto rassicurare in merito alla presenza del batterio salmonella rilevato nelle acque superficiali del fiume Adige, dopo gli accertamenti effettuati dall'Ulss 5 e dall'Arpav. "Appena avuta la notizia dell'ordinanza del 28 agosto dal Comune di Vescovana - afferma Prando - che ha vietato l'irrigazione delle colture ortofrutticole, ci siamo subito preoccupati, considerato anche il fatto che l'orticoltura è un settore vitale per il nostro territorio ed ho subito chiesto chiarimenti in merito all'Ulss 5 Polesana. Il 4 settembre abbiamo ricevuto la lettera di risposta dal Dipartimento di Igiene e Sanità Pubbli-

ca della stessa Azienda Sanitaria. Affermava che, in collaborazione con Arpav ed i Consorzi di Bonifica Adige Po e Delta Po, ha effettuato ulteriori analisi che hanno interessato anche i canali alimentati dal fiume Adige da cui vengono prelevate acque a scopo irriguo su colture orticole da consumarsi crude. Dalle prime analisi dei campionamenti effettuati il 30 agosto su otto campioni prelevati, cinque erano risultati negativi tra cui Lusia. Ulteriori verifiche hanno rilevato la presenza di salmonella nei comuni di Rovigo, San Martino e Rosolina e dunque rimane confermato il divieto di irrigazione per aspersione. Ad ogni modo, le aziende

orticole di Lusia utilizzano soprattutto tipologie di irrigazione come ad esempio quella a goccia o a subirrigazione che non comportano rischio di contaminazione, in quanto le foglie delle piante non vengono bagnate. Inoltre molte aziende del nostro territorio con cadenza settimanale, sottopongono per contratto con i loro clienti, al fine di verificare la tracciabilità dei prodotti, le acque di irrigazione a continue analisi di laboratorio tramite laboratori autorizzati e fino ad ora non è mai stata riscontrata la presenza del batterio salmonella".

E. F.

Un tratto dell'Adige a Lusia



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BASSA FLAGELLATA DAL MALTEMPO. Il forte temporale abbattutosi sul paese della mela ha allagato strade, frutteti, abitazioni e giardini con grossi disagi per i residenti

Bomba d'acqua, torna l'incubo a Terrazzo

I maggiori danni si sono verificati nelle vie Sieve, Piave e Chiesuola invase da 70 centimetri di pioggia. Centro «spento» da un blackout

Elisabetta Papa

A Terrazzo è tornata la paura. La bomba d'acqua ed il forte temporale che ieri mattina verso le 8 è tornata a flagellare il Basso veronese, ha fatto ripiombare nel terrore molti residenti e imprenditori agricoli della zona, già provati più volte negli ultimi anni da eventi atmosferici dalle conseguenze devastanti. La quantità e la violenza delle precipitazioni hanno fatto sì che, in soli tre quarti d'ora, siano finite sott'acqua diverse strade, poco lontane dal centro, interi frutteti, ma anche scantinati, garage e giardini. Le più colpite sono state via Sieve e via Chiesuola, invase da circa 60-70 centimetri di pioggia, tanto da essere subito chiuse al traffico dalla parte di via Brazzetto, e via Piave, anch'essa interdetta all'accesso dei veicoli.

Difficoltà anche su via Brazzetto, dove una 85enne, che vive da sola, si è ritrovata tutto il piano terra della sua villetta e il giardino invasi dall'acqua (vedi articolo a lato, ndr). Non poche difficoltà si sono registrate anche in via Sabbioni con numerosi tratti allagati. Per le forti precipitazioni, su parecchie di queste

vie, ma anche in strade più vicine al centro, specie nella zona nord-est verso Urbana (Padova), si è verificato un blackout elettrico, già dalle 9. La corrente è stata ripristinata poco dopo le 13.30. Sul posto, in aiuto alle famiglie con maggiori disagi, è intervenuto subito il personale dell'ufficio tecnico comunale, che ha monitorato la situazione insieme al sindaco Simone Zamboni e al consigliere comunale Alberto Visentin. Nel frattempo, a scongiurare il peggio mentre la popolazione guardava con ansia sia i fossati gonfi sia il canale Terrazzo che sembrava lambire pericolosamente gli argini, è intervenuto il Consorzio di Bonifica che ha provveduto a verificare le chiusure e le aperture delle paratie. Alcune idrovore sono state attivate fin dal mattino sul Fratta. «Altre due, ciascuna delle quali in grado di pompare 700 litri al secondo», spiega Visentin, «sono state posizionate dal Consorzio nel primo pomeriggio, al confine con Merlara, con l'obiettivo di alleviare soprattutto la situazione del Terrazzo che si presentava già alto verso mezzogiorno.

«L'intervento del Consorzio, che ha procurato anche



Via Chiesuola sommersa dall'acqua che ha flagellato il paese allagando strade, abitazioni e campi

sacchi di sabbia a protezione degli edifici e delle aree più critiche», prosegue il consigliere, «andrà avanti ad oltranza, per lo meno fino a quando non cambieranno le circostanze. C'è da augurarsi solo che il Fratta regga». Se le precipitazioni sono state e continuano ad essere ben al di fuori della norma - già da ieri è stata diramata una nota della Protezione civile con allerta gialla sul Basso veronese - ad aggravare il tutto ha contribuito una serie di cause. «Non solo siamo in piena stagione di raccolta», rileva ancora Visentin, «ma le piogge di qualche tempo fa, pur insufficienti per i campi, sono state invece propizie per l'erba che è cresciuta in modo esponenziale. E questo può essere un ulteriore ostacolo al deflusso, soprattutto tenendo conto del fatto che se Consorzio e Comune si occupano regolarmente dello



Un frutteto devastato dal violento temporale abbattutosi sul paese

sfalcio per le parti di loro competenza, non altrettanto si può dire per i tratti privati». Su questo punto interviene anche il sindaco Zamboni: «È chiaro che si tratta di eventi eccezionali ma occorre che ciascuno di noi, amministratori e cittadini, si chieda cosa nel concreto possa fare per limitare il problema. Il

Comune, ad esempio, potrebbe impegnarsi per far capire alla popolazione che è meglio spendere qualche euro in più per la manutenzione e la pulizia dei fossi che ritrovarsi con queste quantità d'acqua nella proprietà. Proprio per questo, stiamo già pensando ad una campagna informativa ad hoc». •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



PORTO TOLLE Frana alla banchina, ordinanza per il senso unico alternato in via Risorgimento

Maltempo, allagate alcune case

Una dozzina di famiglie interessate dall'intensa pioggia caduta ieri: 80 mm a Polesine Camerini

PORTO TOLLE - Le intense piogge cadute in Polesine e soprattutto nel Delta del Po, venerdì pomeriggio, hanno causato disagi nel comune di Porto Tolle. Una dozzina di abitazioni sono finite sott'acqua, sono stati attimi di paura per le famiglie, poi fortunatamente la situazione è rientrata alla normalità. A Polesine Camerini sono scesi 80 millimetri di pioggia e la frazione è andata sotto.

Un'altra criticità è stata rilevata in via Risorgimento, dopo il cedimento di una banchina. L'amministrazione comunale, nella giornata odierna, dovrebbe quindi diramare un'ordinanza per il senso unico alternato, sulla strada interessata dal maltempo.

Oltre all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Roberto Pizzoli, sul posto sono prontamente intervenuti Protezione civile, polizia locale e vigili del fuoco.

Si è immediatamente attivato anche il Consorzio di bonifica.

Il sindaco Roberto Pizzoli ha affidato alcune righe a Facebook per fare il punto di quello che è accaduto a Porto Tolle nel pomeriggio di venerdì: "Situazione maltempo. Da alcune ore siamo fuori con la Protezione civile e la polizia locale, ci sono due unità dei vigili del fuoco che coordinano le



Il maltempo ha fatto ancora danni nel Basso Polesine, a Porto Tolle (foto Facebook)

attività. Al momento sono state interessate una decina di abitazioni, per urgenze chiamate il 115 che è in contatto con noi e coordina gli interventi" così Pizzoli si rivolge ai compaesani.

Il sindaco sottolinea: "In via Risorgimento è opportuno moderare la velocità, per una frana alla banchina che stiamo provvedendo ad arginare. Grazie per la collaborazione" conclude Roberto Pizzoli.

Altro servizio a pagina 8

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CONSORZIO BONIFICA Tre progetti finanziati dalla Regione Lavori per 8,5 milioni di euro

ROVIGO - Tre importanti progetti redatti dagli uffici tecnici del **Consorzio di Bonifica Adige Po** di Rovigo per 8.5 milioni di euro complessivi sono stati ammessi a finanziamento regionale. Il governatore Luca Zaia, in veste di Commissario delegato, con due distinte ordinanze, aveva approvato gli elenchi degli interventi ammessi a finanziamento proposti dal Consorzio a seguito degli eventi meteorologici di carattere eccezionale che hanno interessato il comprensorio dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 nominando quale soggetto attuatore il direttore del Consorzio. I progetti sono stati immediatamente re-

datti a livello esecutivo e dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni, sono stati appaltati i primi giorni di agosto. Dopo che saranno state effettuate le verifiche previste dalla normativa, già a metà settembre verranno sottoscritti i contratti di appalto e si darà immediatamente il via ai lavori.

Il primo progetto riguarda i lavori di deviazione del cavo maestro del Bacino superiore in corrispondenza della Botte Paleocapa nei comuni di Bosaro e Polesella per l'importo di 5 milioni. Altro progetto finanziato è relativo ai lavori di messa in sicurezza idraulica del canale Buniolo nei

comuni di Rovigo, Ceregnano ed Adria per l'importo di 2,5 milioni. Il terzo progetto riguarda invece il ripristini funzionale dei gruppi di pompaggio su galleggiante per la derivazione di acqua ad uso irriguo dal fiume Adige danneggiati dalle piene del novembre 2018 nei comuni di Badia Polesine, Lendinara, Lusia, Rovigo, San Martino di Venezze e Pettorazza Grimani per l'importo di un milione di euro. Soddisfatto il presidente Mauro Visentin: "In 4 mesi siamo riusciti a portare a termine la progettazione esecutiva di tre progetti. Cantieri attivi da ottobre".



Mauro Visentin, presidente del **Consorzio di Bonifica Adige Po**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



DISAGI. La conformazione della zona e la concentrazione di molta pioggia in poche ore tra le cause dell'allagamento

Veronetta sott'acqua «Ma stiamo lavorando»

Il presidente di Acque Veronesi ribadisce che non esistono soluzioni immediate L'11 settembre è prevista la riapertura al traffico di via Interrato dell'Acqua Morta

Una notizia bella e una brutta. Quella bella è che come da programma per l'inizio delle scuole, l'11 settembre, Interrato dell'Acqua morta riapre al traffico. Martedì 10 nel pomeriggio si smonta il cantiere. Ieri mattina è slittato il sopralluogo dell'assessore alle strade Marco Padovani assieme al comandante della polizia Locale Luigi Altamura. Questo cantiere, non previsto in verità, ha creato problemi di traffico nonostante la presenza quasi costante di un vigili a regolamentare il traffico proveniente da lungadige Re Teodorico. Ma il cronoprogramma è stato rispettato. La notizia brutta è che quello che è accaduto ieri con la pioggia potrà accadere di nuovo. Non c'è modo di evitare allagamenti e sversamenti. E che per questo, proprio perchè senza i lavori non c'è modo di porre rimedio, Comune e Acque Veronesi hanno investito due milioni di euro per sistemare i problemi. Ieri mattina è stata davvero complicata anche per l'assessore alle Strade Padovani, subissato di telefonate non soltanto dei cronisti, ma anche di residenti imbufaliti. «Non è il Comune che sta facendo i lavori, è Acque Veronesi. Non voglio sottrarmi alle responsabilità, ma davvero il Comune non c'entra noi finanziamo una parte del progetto. E i cantieri sono aperti, ma serve tempo per fare i lavori. Non è che la situazione è cambiata rispetto a mesi fa. Se prima non vengono fatti i lavori questa purtroppo è la situazione», ha detto Padovani. Già in mattinata, via Ponte Pignolo, la strada che collega via Santa Chiara e a via Interrato dell'Acqua morta, dove c'è un altro cantiere aperto che non era in preventivo, ma s'è dovuto aprire, c'erano alcune decine di centimetri di acqua. A peggiorare la situazione l'allagamento di via Santa Chiara che è stata chiusa al traffico fino a mezzogiorno ed era quella l'unica strada per i residenti della zona per arrivare verso Borgo Trento. Poi un camion del cantiere di via Ponte Pignolo s'è piantato nella melma e non c'è stato verso di muoverlo se non con una gru. IL PRESIDENTE. «Non ci servivano ulteriori conferme: quanto si è verificato oggi è il motivo per cui stiamo facendo i lavori a Veronetta», dice Roberto Mantovanelli, presidente di Acque Veronesi. «Parliamo di una zona soggetta ad allagamenti molto impattanti per la viabilità e per i residenti, per questo il Comune di Verona, con la nostra collaborazione, ha iniziato a giugno un cantiere che durerà almeno un anno e che ci dovrà portare a diminuire drasticamente il rischio che questi eventi si ripetano. I lavori proseguono come da programma, il cantiere sarà smobilitato per la data prevista del 10 settembre. Anche per reperire i fondi, s'è perduto del tempo, il Comune non li aveva. È una spesa molto elevata». E aggiunge: «Se ci fosse una soluzione alternativa la metteremo in atto, ma non c'è. Non riusciamo a fare in modo diverso da questo. Possiamo soltanto sperare che da qui a giugno 2020 ci siano poche piogge», conclude sconfortato. Il Comune ha la competenza sulle acque bianche, Acque Veronesi su quelle miste e quelle nere. I fenomeni di allagamento che hanno interessato queste zone non sono da imputare solamente a carenze della rete di collettamento, ma anche ad una serie di situazioni concomitanti come la particolare morfologia a conca delle aree oggetto di intervento; le mutate condizioni meteorologiche che, a parità di precipitazione annua totale, si manifestano con eventi concentrati di maggiore intensità; la difficoltà riscontrata nel raccogliere e canalizzare l'acqua meteorica su percorsi acclivi e fortemente urbanizzati; lo scarico sul sedime stradale delle acque meteoriche raccolte dai tetti delle abitazioni. L'analisi degli aspetti critici citati ha

portato a delineare una linea di intervento progettuale sia su scala di bacino, con un potenziamento del sistema di captazione superficiale ed un adeguamento della rete di condotte, sia su scala locale con la realizzazione di opere puntuali in grado di eliminare le problematiche di allagamento delle zone residenziali di valle a causa del convogliamento di acque meteoriche non intercettate che, per ruscellamento, scorrono sulle superfici pavimentate. La situazione dunque per ora resta davvero complicata per i residenti. La speranza è che i lavori proseguano spediti e ci siano davvero poche piogge abbondanti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BOSCHI SANT'ANNA. Il nubifragio ha colpito in particolare la zona dell'ex passaggio a livello, il centro e la frazione di Oni

Fossati tracimati, strade come fiumi

Via Casette inondata per quasi mezzo metro
Viabilità in tilt e problemi per residenti e attività

Laura Bronzato

«Non ho mai visto una cosa simile, neppure nel peggiore dei temporali estivi». È il commento di Enrico Occhia-

li, sindaco di Boschi Sant'Anna, di fronte al forte nubifragio che ieri ha causato allagamenti nei campi e nelle strade. Ma, soprattutto, in tante case, con danni al momento difficili da quantificare. «La pioggia è stata incessante dalle 7:30 alle 14:30, riempiendo i fossati e le fognature», riferisce Occhiai. Un'emergenza tale da obbligare il Comune ad aprire un Centro operati-

vo comunale (Coc) della Protezione civile, che viene attivato nel caso di calamità naturali che richiedono l'intervento di volontari. Per tutta la giornata sono stati tanti gli interventi eseguiti dai pompieri e dalla protezione civile in diverse zone del paese, per valutare quanto accaduto e mettere in sicurezza le criticità. A complicare i soccorsi, c'è stato un blackout elettrici-

co, causato da guasto, con la corrente ripristinata solo nel primo pomeriggio.

Le aree maggiormente colpite sono state quelle più basse del paese e in aperta campagna. I fossati non sono riusciti a far defluire l'acqua e sono tracimati, allagando prima i campi e le strade e, in seguito, anche le abitazioni. Così sono finite sott'acqua la zona dall'ex passaggio a livel-

lo, da via Olmo fino alla rotonda di via Faro e, proseguendo, fino alle vie Viadan e Casette. I disagi maggiori sono registrati proprio in quest'ultima via, dove l'acqua ha raggiunto i 50 centimetri di altezza, allagando le case con danni ingenti. Grandi disagi anche per i residenti della frazione di Oni, finita anch'essa sott'acqua. Gli allagamenti, però, non hanno riguardato

solo le aree agricole, ma anche il centro del paese. Una trentina di centimetri di acqua, infatti, si è riversata nella centrale via Caseggiato,

nella zona compresa tra via Belfiore e via Stazione, sommergendo completamente anche la rotonda di innesto con via Cimitero. •



Una strada allagata dal nubifragio che ha colpito il paese DIENNE



Uccelli migratori sostano ad Asolo

● Qualche mese fa l'ibis sacro, ora un folto gruppo di germani selvatici con tanto di piccoli al seguito: il fiume Muson nel territorio di Villa d'Asolo, Treviso, torna ad attrarre diverse specie di uccelli migratori che da decenni non sostavano più nel territorio, a beneficio della biodiversità dell'area. Per tutelare la presenza delle anatre selvatiche, avvistate nei giorni scorsi nel canale consortile in via della Sega a Villa d'Asolo, il Comune di Asolo ha provveduto ad avvisare il **Consorzio Piave**, guardiano della zona, e a mobilitare l'Ufficio Lavori pubblici affinché non venga eseguito lo sfalcio dell'erba lungo il corso d'acqua. Il Muson sembra essere diventato negli ultimi tempi un sito molto appetibile, tanto che si sta ripopolando di diverse specie assenti da parecchio tempo, complici probabilmente anche le periodiche azioni di controllo, contrasto ed eliminazione degli scarichi illeciti avviate dai Carabinieri Forestali della Sezione Asolo - Monte Grappa.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Personale di Katia Scotti

● E' visitabile dallo scorso 24 agosto e fino al 9 settembre prossimo, nelle sale del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, la mostra personale di pittura di Katia Scotti "Nuovi Orizzonti". Le opere sono legate alla tematica dell'onirico e del surreale. La mostra è visitabile con il seguente orario: da lunedì a domenica ore 10.30 - 12.30, 17 - 19. L'ingresso è libero.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

